



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

amici.1004

SPANDRI, GAETANO

Lettere a G.B. Amici, 1843-1852

Ms., 19. sec.

R. BIBLIOTECA ESTENSE

GIOVANNI BATTISTA AMICI

Corrispondenza e note (1830-1873)

ordinate dal Prof. GIUSEPPE ALBERTOTTI

Busta

XIV doc. 14 c.c. 25

CONTIENE { da carta 2239
a carta 2253
N.

Regesti, Cartella N. 1004

DESCRIZIONE DE DOCUMENT

Spandri Gaetano

1843

7239

B.E

1
4342

Eccellentissimo Cavaliere.



Col mezzo Del comune amico V. G. F. Mayer, ora Defunto, io ebbi fino Dal Maggio Del 1836. il vantaggio di divenir possessor Del piccolo suo Microscopio Acrom. verticale; col mezzo del qual eccellente Strumento poter i spittare con assai felice successo, buon numero di sottilissime osservazioni.

Veggendo, nel corso lungo di sette anni, di quanta utilità questa macchina tornasse alla scienza, venni in desiderio di posseder l'altro di Lei Grande Microscopio Cataottrico Acrom. orizzontale; persuaso che mediante questo eccellentissimo Strumento, da Lei non pur così felicemente immaginato, ma condotto eziandio ultimamente a maggiore perfezionamento, avrei potuto soddisfare pienamente i desiderj miei, e di molti Dott. indagatori delle più maravigliose opere Della Natura.

Il perchè io vengo con questa mia a pregarla di volermelo allestire colla maggior possibile sollecitudine, (qualora per avventura non l'avesse Ella in pronto rispondermente) avvicinandosi una stagione in cui esso Microscopio si rende utile, e volen dir necessario più forse che in altre.

Lo corrodi Ella pertanto di quel maggior numero di Obbiettivi ed Oculari del suo lavoro, Camere lucide etc. etc. da renderlo Strumento in tutto il più perfetto: unendovi per di Lei gentilezza alcuni de' più delicati e curiosi oggetti microscopici da osservarsi; come pure un'istruzione per lo maneggio.

Aurei sapere (benchè non ne dubiti) se questo Strumento si presta alle osservazioni degli Oggetti quadi, il che occorre sì di frequente.

Un Dubbio solo mi sorge, ed è se avenga mai che col volger degli anni gli specchi metallici de' quali è composto, a motivo Della naturale

umidità dell'aria, vadano a perdere quel grado di lucentezza, per cui
più non sieno atti come prima all'ottimo ufficio loro. Che se questo
male accadesse, io dovrei pregarla che le piacesse indicarmi il sicuro modo,
fornendomi anche della materia, da ritornarli alla primiera lor perfezione.
finalmente sopra d'un altro argomento io vorrei consultarla; ciò è del
modo di causare il gravoso dazio imposto dal nro Sovrano agli oggetti esteri
di simil genere, che ascende al 10 per cento. Una via ovvia ad ottenere que-
sto è il poter io denunziarlo all'Uffo di questa Dogana qual Mach. di
nuova introduzione nell'Impero, se non perchi indieramente sia nuova,
come ho potuto fare con buon successo d'una Mach. magnedelett. di
Newman, che mi feci costruire a Roma; almeno perchi goda di un qualche
nuovo miglioramento. Se questo mezzo non fa al caso nostro, io
la pregherei a suggerirmi Ella V. Sav. un qualche partito che
valga almeno a minorar questa spesa.

La prego per ultimo a rinadarmi il ristretto prezzo di questo Micro-
scopio, e'l tempo più breve in cui Ella può farmene la predizione:
e quando al pagamento, sarò dover mio di soddisfarla quando e come
più le piaccia.

Colgo quest'occasione fortunata per offerirle la prima volta in
tutto ciò ch'io godeffi aver l'onor di servirle la Debole greco-
mia, e per rassegnarmi colla più alta stima ed ossequio &c

Della V. V. M^{ma}

Verona il 19. Gennaio 1813..

Umiliss. Devot. fr. Verradore
Gaetano Spanchi

7240

B.E

[Faint, illegible handwritten text, possibly a list or account, written vertically in the center of the page.]

B.E

B.E

Al Chiariss.^o Illust.^{mo} Cavaliere
Profess.^o Gio. Batista Amici,
Astronomo del Granduca di Toscana
Firenze

Chiodini

Commissario de' studii di Città

N^o

Al Signor Spandri Gaetano.

4343 Pregiatissimo Signore.

Io non posseggo presentemente alcun microscopio della qualità che Ella desidera, poichè tali istrumenti eseguiti per Commissione sono sotto mandati al loro destino. Ma potrà ordinare subito uno il quale sarebbe terminato nel Marzo prossimo.

Gli obbiettivi aromatici che corredano questo gran microscopio orizzontale sono almeno nove e quattro gli oculari per cui si ottengono parecchie differenti ingrandimenti per gli oggetti trasparenti e per gli opachi. Due viti micrometriche servono a muovere il porta oggetti in direzioni rettangolari e si usano principalmente per misurare i diametri reali de' corpi osservati. Le quali misure possono ancora ottenersi col mezzo della Camera Lucida, come viene indicato in una istruzione che accompagna l'istrumento.

Ella non tema che il tempo possa nuocere allo splendore degli specchi imperocchè non mi servo più di riflessioni metalliche, ma bensì di specchi piani e concavi di vetro per il luminare e di un prisma di cristallo per riflettere totalmente la luce orizzontale dentro il tubo.

Di questi miei più moderni microscopi ne esiste uno solo nel Regno Lombardo - Veneto che portai l'autunno scorso a Padova per uso dell'Istituto delle Scienze. Esso costò 1000 franchi essendo orizzontale e verticale a piacere. Ma solo orizzontale come Ella lo vorrebbe il valore ascende a centocinquanta francesconi che sono circa 1000 lire austriache.

In quanto allo spedirlo costa credo che il miglior mezzo sia quello del Corriere e si potrebbe scrivere sopra la cassetta l'annotazione che Ella suggerisce. Forse questa Legazione Austriaca trattandosi di una macchina che deve servire ad una Società Scien-

sifica quale è quella d'Agricoltura di Verona, potrebbe raccomandarla
ad un Corriere particolare che passa per Firenze ogni quindici
giorni. Ma di ciò vi sarebbe tempo a parlare.

Intanto la prego di presentare i miei distinti sa-
luti al Signor Giulio Sandri ed offrendomi pronto ai suoi on-
revoli comandi mi pregio di dirmi con tutta la stima suo
devotissimo servitore

Firenze 26 Gennaio 1843.

B.E

Colendissimo Cavaliere

3
4344

Io debbo innanzi tratto ringraziarla della sollecitudine colla quale Ella onorò di riscontro la mia 19. ^{Cor^{te}}, pienamente soddisfaccendo alle molte domande ch'io m'aveva permesse.

Amando io di possedere un Microscopio, il quale in perfezione nullo al tutto lasci a desiderare; la prego a farmelo costruire eguale a quello, ch' Ella recò seco al congresso di Padova per l' D. G. Spitt^o; cioè Orizzontale insieme e Verticale; poichè egli è certo, che questo nuovo pregio, da me prima non conosciuto, di essere egualio verticale, debbe tornar di vantaggio in alcuni casi, e non essere di semplice lusso.

Accetto volentieri per codesto ^{promesso} il prezzo di franchi mille; la qual somma sarà da me pagata, lo ripeto, ad ogni di Lei cenno. S'io potrò averlo alla fine del prof. o. Marzo ed ai primi di Aprile mi gioverà assaiissimo; poichè io spero di poter allora prestare servizi notabili alla mia Accademia.

Per la sua predizione, e le altre cose approvando io i consigli di Lei, mi debbo interamente commettere alla bontà sua ed esperienza, affinchè mi pervenga felicemente.

Il Prof. Vandri risponde con ogni rispetto ai gentilissimi di Lei saluti, ed il Dr. Gamboni le presenta pure gli ossequj suoi: ed io desidero-
rissimo di leggere presto negli Annali Diretti dal Dr. Majocchi la promessa Memoria colla quale Ella V. ^{ma} Cav. fece conoscere questo suo nuovo e prezioso Microscopio agli Scienziati di Padova, le rinnovo i sensi più vivi della mia gratitudine e profondo rispetto co' quali ho l'onore di Dirvi &c &c

Della V. V. ^{ma} ~~Ch^{ma}~~Verona il 29. Genn^o 1843Devot. s. ^{mo} Obblig. ^{mo} Veridico
Gaetano Vandri

133

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header.

Handwritten text in the upper section of the page, consisting of several lines of cursive script.

Handwritten text in the middle section of the page, continuing the cursive script.

Handwritten text in the lower-middle section of the page.

Handwritten text in the lower section of the page.

Handwritten text at the bottom of the page, including a signature and date.

B.E

7243

B.E

Handwritten text in Cyrillic script, likely a letter or document fragment.

ВООДУ

ВООДУ

B.E

Handwritten text in Cyrillic script, possibly a signature or name.

Grandi

Raccomandato

RACCOMANDATO

1001

VERONA
30 GEN.

*Al Chiavari: ^{no} Illust. Cavaliere
Professore Gio. Battista Ettrici
Astrologo del Granquero di Toscana*

Firenze

B.E

1801
10 GEN



Cavaliere Onadifinio

$\frac{4}{4345}$

Che il ritardo al pervenirmi il mio Gran Microscopio Galat-
Diottrico sia provenendo dalla disgrazia della malattia della Vigna ma
consolate, questo è ciò che sovrà ogn'altro argomento vivamente mi
afflisce: se non che fui al tempo medesimo consolato sentendo come
Efra Vigna, già fuor del pericolo, cada ora riacquistando la primiera
salute. Do ne ringrazio vivamente il Signore, il quale se nella sua alta
sapienza tratto tratto ci affligge, ci è sempre padre e ci consola quando
che sia perch'è buono.

Se alla pendenza del nominatomi Corriere Ella non avesse
avuto l'agio di rectificare e riconoscere perfetto esso Gran Microscopio,
io mi rimetterei pur volentieri all'altra occasione del passaggio
per questa Città del Ch.^{mo} Professore di Lei Figlio, nelle cui mani
potrò allora versarne il prezzo, e sarò fortunato di poter con tale
occasione assequiarlo personalmente.

A questo modo vorremo ancora ad assicurarsi della totale
esenzione del Dazio, e delle molestie pratiche della Dogana; van-
taggio in vero non piccolo.

Io le Desidero ben di cuore, e come a me stesso, che in fatto
di travaglio sono assai esercitato, non però quanto basta, ogni più

38

eletta consolazione dal Cielo. Aggradiſca V. S. i ſenſi della
perfetta mia ſpina co' quali ho l'onore di dimiſſe

Della V. R. ^{ma}

Verona il 4. Giugno 1843.

L. S. Coſi' oggetti miſeroſiſſimi

di mi la pregava amerei, ſe poſſe

poſſibile, ch' Ella includeſe nella

ſaſſetta un ſpitretto del ſav. Leo:

Nobili ſtato impreſſo in un Val.

Coſi' Atti della Società Italiana,

e ſe vi aveſſe anche quello di Lei,

oh qual fortuna!

Amoſi: Devotiſſimo e riverente

Gaetano Zancan

B.E

7245

B.E

Handwritten text in cursive script, including the word "Jill" and other illegible words.

ADAM
1844

B.E

24/11/9

FRANCA
FRONTI

Perena
10 GIU.

B.E.

Al chiarissimo Signore
Cavaliere G. Batta Amici
Prof. ed Aff. del Gran Duca D.
Toscana in Firenze

B.E.

[Handwritten signature]



Preziosissimo Cavaliere

Quello ch'io andava temendo quello appunto con mio dolore è accaduto: nuove sciagure nella rispettabile di Lei famiglia. Egli è vero che il nessun cenno sulla di Lei signora, e la partenza sua di Firenze mi rende certo che per questa parte le cose procedettero bene; ma la grave malattia del V.^o Prof.^o Vincenzo, cui ogni giorno io sperava di poter rivivere in persona, e la nuova febbre del V.^o Valentino, sul carattere della quale rimango tuttora nell'increscevole incertezza, vivamente m'affligge. Godo però di sentire come il V.^o Vincenzo, vinta la malattia, vada ora tornando in salute, e prego caldamente il Signore che si degni ridonarla pure al V.^o Valentino. Mi è noto quanto la famiglia di Lei sia esemplare: ma Dio è usato a modificare alcuna volta i suoi cari, ad emendationem però, non ad perditionem. Ella dunque V.^o Cavaliere metta mano alla virtù sua a sostenere con cristiano coraggio un conflitto perossissimo è vero, ma da sicura pace seguito.

Quantunque di Lei io non potessi aspettarmi che uno Strumento in ogni rapporto sommanente squisito, pure tornommi gratissimo intendere quant' Ella ebbe a dirmi nel gentilissimo suo foglio del 6. cor.^{to} intorno all'affare del Microscopio di Stöpel. Ma la somma difficoltà del farlo qui pervenire libero del gravissimo Dazio che codesti oggetti stranieri colpisce, e farvelo d'altronde arrisare affatto sicuro d'ogni difetto, cosa che preme infinitamente, mi dà forte a pensare. Nella totale mancanza in cui sono io qui di mezzi amichevoli deliberai chiedere all'Intendente di finanza M.^{te} Marini, Cavaliere gentilissimo, se fosse possibile nel caso mio ottenere un Decredo di esonerazione dal Dazio;

ed egli mi suggerì che dalla Presidenza della mia Accademia gliene
faccia presentare l'istanza, ch'egli l'innalzerà all' Ecc. Magistrato
camerale di Venezia, e spera che si possa ottenere favorevol
risposta. Io m'occupo ora di ciò: ma, e nell'incertezza dell'es-
ito, e per lo tempo non troppo breve che per ciò occorre, la pre-
gherei che presentandosele opportuna occasione di vedermelo priva-
tamente con mezzo da Lei consigliato sicuro non l'avesse a lasciare,
e m'additasse il mezzo ch'io debba tenere per dissipare il mio debito.

La tengo, per sua gentilezza, impegnata per due contratti, che
asai mi stanno a cuore dei caval. G. B. Amici e Leg. Nobili, re-
guardandone il prezzo.

L'amico P. Antonio Benetelli Della G. di Gesù col mio
mezzo manda i suoi distinti saluti al mio Valentino.

I Prof. Ab. Zamboni e G. Sandi, che ancora non hanno
decisa la loro andata al Cong. di Lucca cordialmente rippon-
gono alle cortesie sue: Io attendendo di Lei una linea che
mi annunzi liete cose di una stimabile famiglia, le rinnovo i
scusi dell'ossequiosa mia stima, con cui ho l'onore di dirmi

Della C. V. Ch^{ma}

Verona il 10. Agosto 1843.

Umiliss.^o Devotiss.^o Servidore
Gaetano Grandi

7247

B.E

gliene
giusto
al
ell'epi-
pre-
viva-
liare
io debito.
che
li, re-
nio
hanno
pron-
che
i
vini
O

[Faint, mostly illegible handwritten text, possibly a list or account, with some words like "Macom" visible.]

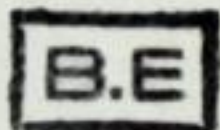
[Faint rectangular stamp or label, possibly containing the word "Macom".]

[Faint rectangular stamp or label, possibly containing the word "Macom".]

20



Al Chiarissimo Illust^{mo} Signore
Cavaliere Gio. Batt. Amici
Prof. ed Astrono del Granduca di
Toscana etc. etc.
Madonnina presso Modena



9



Colendesi^o Cavaliere

Li vo Dell' aspettato e Desiderato riscontro alla mia Del 10. ^{to} 6^{to},
che mi recasse liete notizie sulla salute dell' ottimo V. Valentino, vengo
ora a significarle aver il mio ricorso per l' esenzione del Dazio del
Grammicroscopio, ch' Ella ebbe la gentilezza di farmi costruire, otte-
nuto dall' Eccel. Magistrato Camerale pieno favorevol Decreto.
E perciò io la prego di spedirmelo il più sollecitamente che sia
possibile; ch'è già un pezzo ch' io sopiro il momento d' usarne;
con quel mezzo da Lei avvisato più ovvio e cauto.
Caro bene, io credo, ch' Ella il munisca di Boll. ^{ta} di Transit, af-
fidi ai confini o dove che sia non venga tocco menomamente,
né troppo grave danno me ne incorrerebbe; e lo guardista con
una buona contro cassa di legno in cui rivitto a grand' caratteri:
Loggia piano, perché que' manigoldi, per le mie noncie mani è
dannato a passare, non gli facciano altraggio. Non si diti
coll' indirizzo valor veruno, e mi faccia il favore d' avvisarmene
la spedizione, ed in pari tempo m' indichi il mezzo ch' Ella sceglie
pel pagamento, ch' io lo farò prontamente.

Di due altre grazie debbo pregare la gentilezza di Lei, e sono:
l'una di far lavorare una Lente acromatica per microscopio ro-
lare del foco di un centimetro circa, per la quale io le manderò
con alcun mezzo particolare la casetta d'ottone entro la quale
va collocata. Egli è il S. Gamboni che desidera perfezionare

un microscopio solare del Pab. Fisico del nro Liceo, e col mio mezzo
le chiedo questo favore. L'altra, di farmi costruire un oculare
telescopico della maggior forza possibile. Questo io vorrei applicare
ad un mio cannocchiale di Ramsden, il cui Obiettivo acroma-
tico ha l'apertura di sei centimetri e mezzo, e il foco d'un
metto. Se fosse possibile io vorrei veder con questo assai di-
stinto l'Anello di Saturno, e se fosse dato anche qualcuno
de' suoi Satelliti.

Unitamente alla sudd. fascetta per la lente Tele-Mic-Solare
le spedirò un tubo addetto al med. mio cannocch., il quale
le servirà di misura precisa per la costruzione della cassa
di q. oculare telescopico. Allestiti si l'una che l'altro
mi li spedisca, dinotandomene in lettera di ritorno il prezzo. Am-
bedue questi oggetti per soddisfarlo, rendendole noi anticipata-
mente li più affettuosi ringraziamenti.

Sono Desiderosissimo di ricevere notizie, che sieno consolanti,
della rispettabile mia famiglia, e Desiderando ogni felicità,
le ripeto le assicurazioni di quell'alta stima e indelebile
gratitudine con cui ho il pregio di dirvi e

Verona Della S. V. Ch. ma
il 31. Agosto 1843.

Amilios. Devotiss. Servitore
Gaetano Spanio

7249

B.E

2102

Handwritten text in cursive script, likely a letter or document, with several red ink stamps and markings. The text is written on a piece of paper that is partially torn and stained. The stamps include "AMERICAN" and "JANUARY 1862". There are also some numbers and other markings, such as "40" and "100".

B.E

2 MODENA
2 SETTEMBRE

in li 11

21/10/15

40

Raccomandata

RACCOMANDATA

8077

VERONA
21 SET.

Al Chiariss.^o Illus.^o Signore

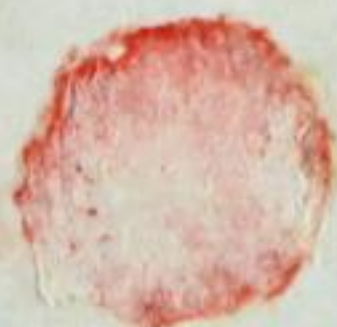
Cavaliere G. D. Gata Amici

Prof.^o d'Astronomia d. c. a. il Granduca
di Toscana &c. &c.

Madonnina presso Modena

B.E

G



Commissione di Censura
Gaetano Chiarini

Colendiss^o Cavaliere

7250

B.E

1

4348

Io non potei contenere le lagrime in leggendo la p^{re}g^{ia} sua Del 6^{to} Ger^{te}, ed ogni volta che mi fo a rileggerla mi si riva il cuore. Buon Dio! qual complesso orribile di sciagure in una famiglia così spezzata!

Il D^o Palmieri di costà, qui venuto, me ne avea già dato un cenno, ed io sentivami stretto da tale angustia, che avea divisato di scriverle, sperando sentir da Lei che le cose non fossero sì paurose: ma pur troppo la di Lei lettera me ne accertò.

Signor fav. stimatiss^o: io non ho parole che bastino a significarle il Dolor mio, e la pena che sento per le tante e così gravi disgrazie me. Qui però fa d'uopo ricorrere ai comforti della Religion nostra santiss^a; la sola che possa davvero reggerci in emergenze così terribili.

L'ottima di Lei Consorte non ha fatto che precederla a quel roggiorno di pura allegrezza, ove ogni dolore è escluso in eterno; quindi ne meritabile dalle sue esime virtù; e già pregiusta il piacere ineffabile di ricongiungersi un giorno a Lei con nodo di perfetto amore.

Lodo il prudente allontanamento del D^o Valentino, omai ristabilito in salute: ma mentr'io mi stava in aspettazione di notizie, che mi tranquillassero intorno la salute del D^o Vincenzo, e quella più ancora, perita in pericolo della deg^{na} sua U^osa e de' due Bamboli, giugne qui il Padre del lod^o D^o Palmieri, che mi annunzia aver pur essa la U^osa raggiunta la Uocera in cielo.

Io Debbo qui confessarle V^{ost} fav., che di tante e tali perdite non posso, nè so confortarla; tanto sentomi oppresso il cuore: Le rammenterei solo come Della Sola Dalla mano ricamata Della Provvidenza Divina non ci sia dato in quest' esilio a veder che il rovescio, per cui ci è forza inorridire; il diritto lo vedrem là ove ci attendono i nostri cari, ed a tal vista

questa med^{ma} Provvidenza l'accordo con loro loderemo in eterno.
Ma passiamo ad altro. Ho ricevuto jeri dalla Dogana il Microscopio in per-
fettissimo stato. Ve io sempre m'attesi da Lei, e a buon dritto, un ec-
cellente strumento, molto più poi dopo la sua prez^{ma} del 6 Agosto p.p.;
ciò nulla ostante debbo dirle, ch'esso vinse e superò di gran lunga la
mia aspettazione, come quella dovrà per vincer di tutti che lo ve-
ranno. E notò, che io non ho osato ancora rimuoverlo punto dalla
sua bellissima cassa; poichè amo prima impastessarmi bene dell' istru-
zione da Lei scrittami con tanta chiarezza, precisione, ed ordine, e
poi comincerò ad asaggiarne il valore.

Trattando come significarle la mia gratitudine per tante cure ch'
Ella ebbe a sostenere a mio riguardo? Per esprimerla in qualche modo
prenderò la frase del Vigodarzere alla chiesa del IV: Cong^{to}, e le dirò;
"ch'essa è grande; non quanta sia".

Il comodo che si cortesemente Ella mi offre pel pagamento m'è
una prova novella della singolar gentilezza del nobiliss^o animo mo:
però Ella mi permetterà ch'io lo effettui prontamente; e per ordine
di q^{to} consigliere V. S. Gio: Vmanica Le verranno costà ed al mio domi-
cilio pagati franchi Mille: e se non fosse stato ch'io temea di far
cosa che le spiacesse, non avrei tanto aspettato a compiere questo
dover mio. S'imanga però ancora col debito del costo della contro-cas-
sa e del fittavio, di cui mio piacere mi trovo favorito (stando io in
aspettazione quando che sia dell'altro che assai mi preme). Le quali
spese tutte io la prego di unire all'imporbo de' nuovi oggetti, de' quali
io ebbi a pregarla.

Dal V. S. Palmieri il Padre Ella riceverà con q^{ta} mia lettera la
scatola contenente la cassetta dell'obbiettivo acromatico pel Microscopio.

pio solare del L^{re} Gamboni, e l'oculare del mio fanocchiale, affinché
il diametro di questo tubo le serva di norma pel nuovo tubo. Quest'ocu-
lare con un'altro di maggior forza io m'avea fatto costruire a Trieste, da
applicarli al detto mio fanocch., ma inutilmente che non fanno punto
l'effetto.

Ho nutro la dolce speranza che non debba andar molto, ch' Ella Sig.
fav. per la divina Misericordia; cui io nella insufficienza mia porgo le
più calde suppliche; alquanto racconsolato, potrà quindi me consolare;
e pregandola a credermi in qualunque momento ed occasione prontissimo
a' suoi riveriti comandi che mi desidero vivamente, le ripeto i sensi della
mia più distinta considerazione. Sono

Della V. V. M^{ma}

Verona il 17. Feb. 1843.

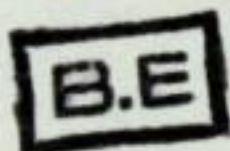
Umiliss.^o Devotiss.^o Reverend.^o
Gaetano Spandri

1007
Raccomandata alla gentilezza Del V. D. Palmieri

Al Chiarissimo Signore
Capo Gio. Battista Amici
Sagge e Direttore della Specola Ed. di Firenze

& &

Modena.



Regiatissimo Cavaliere

Colgo l'occasione favorevole Del ritorno alla Patria Dell' ottimo Dr. Palmieri per significarle aver io fatto saggio Del merito ottico Del Grande Di Lei Microscopio, che tale a tutta ragione debb'esser chiamato.

Dopo avermi tracciato in carta un Disegno Della Distribuzione Di tutti i miei pezzi giacenti con nella cassa, per ovviare gl'inconvenienti che in sulle prime un facile sbaglio della memoria potrebbe far accadere, e dopo essermi reso ben pratico Della sua Dispersione, presentai alcuni De' miei colleghi, il montai con sicurezza; e fatto uso D'essi Oggetti Da Lei favoridimi, non posso descriverle la meraviglia che ci prese al vedere un complesso Di tanti pregi. Chiarezza, che maggiore non possi desiderare; Precisione Di contorni, da non aver distinte le più impercettibili parti; Acromatismo perfetto, che nel loro vero stato i colori D'essi oggetti ci rappresenta; Copia d'ingrandimenti, ad intera soddisfazione Dell'Osservatore: e poi il delicato ufficio Delle Viti micrometriche compiuto con precisione sì minuta; il servizio pronto e fedele Delle Camere lucide; e lo splendor nitidissimo Di tante lenti; e la somma perfezion Di lavoro in tutte le svariate sue parti, lo costituiscono uno strumento d'un ineffabile pregio. Ora per ciò reso il debito tributo Delle maggiori lodi all' esimio Autor suo, e me vorrà sempre chiamar mille volte felice Di possedere così prezioso strumento.

Sono stato tutto questo tempo aspettando una sua cara notizia che mi consolasse circa lo stato Della Degnissima sua Famiglia; ma se fin' ora non l'ebbi, però non vorrà tardar troppo, che assai presto

la Desidero.

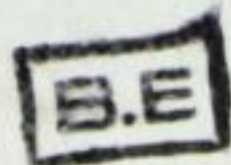
Una Di Lei sottoscrizione presentatami Da questo Conf. Unaria
mi assicura essere stato soddisfatto il mio debito verso di Lei de-
gli off. franchi Mille. Ora la pregherei che all'occasione
del ritorno della scatola (la quale io porto fiducia ch'ella
avrà ricevuta dal V. Salmieri) cogli oggetti di cui ebbi a pre-
garla, e' includesse alcune lamine di mica pel mio Microscopio,
poichè in Verona m'è forza lasciar la cura di ritrovarne,
dando a me debito d'ogni cosa.

Il Prof. Vandi ammiratissimo, ringraziandola esto pure, le
presenta i suoi omaggi assidui; ed io offerendomi a Lei
senza eccezione veruna, alla sua cordese amicizia assai mi
raccomando.

Della V. V. D^{ma}

Verona il 1.º Ottobre 1843

Devotiss.º Oblig.º Verridore
Gaetano Vandi



7253

B.E

[Faint, illegible handwritten text, possibly a list or account, written in brown ink. The text is oriented vertically and appears to be a continuation from the reverse side of the page.]

B.E

A mano Dell' Egregio D.^o Salicri che gentile^{te} favorisce

Al Chiarissimo Signore
Caval.^e Gio.^e Bata. Amici
Prof.^e e Direttore Dell' Osped. Ducale
Di Firenze &c.

Modena

B.E



N.º

Al Signor Spandri Gaetano.

4350

Il Signor Prof. Ramontini mi ha consegnato la pregiatissima sua del 1.º corrente. Ho sentito con piacere che il microscopio sia riescito di sua soddisfazione e mi tengo molto onorato degli elogi che Ella pieno di Dottrina, ha avuto la bontà di fare a quell'istrumento. Il signor Verona Barabiere ne pagò subito il prezzo, ma io immerso sempre nelle affezioni, non le diedi di ciò notizia e non potei rispondere alla carissima ed affettuosissima sua lettera del 17 Settembre, della quale le rendo adesso i più vivi ringraziamenti.

Ora fra tante sventure ho la consolazione di vedere ristabiliti in buona salute i due miei nipotini e sarei abbastanza contento se l'Idio benedetto mi salvasse il mio figlio maggiore il quale si trova tuttora in letto in uno stato di malattia variabile che sembra presentemente prendere il carattere di febbre periodica. Non essendo stato possibile di trasportarlo in Toscana ho preso un quartiere in questa Città ove si va a riunire tutto il resto della mia famiglia, ed io solo partirò per Firenze nell'entrante settimana coll'idea di ritornare qui quando occorra di rivedere e tener compagnia al mio Vincenzo.

Giunto a Firenze, mi occupai tosto del suo oculare e dell'obiettivo microscopico pel Sig. Prof. Lamboni, avendo io ricevuto in tempo dal Sig. Av. Palmieri la scatola che Ella mi spediva. Intanto le mando qui inclusa quel poco di Mica che mi trovo possedere e ne vedrà una parte già ridotta a quella tenuissima grosseria che occorre a coprire gli oggetti microscopici. L'altra parte Ella la sfalderà all'occasione.

La prego di presentare i miei distinti complimenti al Sig. Prof. Spandri, e rinnovandole le espressioni della mia riconoscenza per l'interesse che ha preso nelle ripetute disgrazie che

mi hanno addolorato, raccomandandomi alle sue orazioni, mi
pregio di firmar con perfetta stima E amicizia

suo devotissimo servitore

Modena 8 ottobre 1843.

B.E



Illustrissimo Cavaliere

1844

7255

B.E

10
4351

Giunto all'epoca da Lei segnata un ufficiale di
Posta mi presentò bianca la scatola nella quale, con somma soddisfazione
mia, trovai l'Oculare da Lei mio gentilissimo Cavaliere fattomi costruire.
Io andava dilazionando di giorno in giorno l'avviso della ricevuta, che le
doveva, poiché teneami certo che Ella fra poco con sua Lettera me ne
avrebbe rinviato l'incerto, ed io avrei quindi potuto fare come sol
dirsi due uffizj in un viaggio. Ed ecco che veggomi onorato di due,
quanto pregiate altrettanto a me care Lettere in un sol foglio, del
Chiarissimo Professore Viss. Vincenzo, e di Lei Viss. Cavaliere.

Quando mi rallegrai alla notizia del forte miglioramento di sa-
lute del lod. Signore mio figlio! Io appoggiato all'ultima di Lei
dell'8. 8bre p.p. da Modena non m'attendea con in breve novella
si consolante, e ne ringrazio il Signore, mi recondo la mia insufficienza
non ho lasciato mai passar giorno senz'averlo caldamente raccomandato,
che da questo lato albiati consolati. Ora io mi vo' tener certo che
il bel viaggio, saviamente ideato, perfezionerà la mia guarigione, e
renderà in Lui costante l'equilibrio si fisico che morale. Io la
prego di presentargli le mie vive congratulazioni, e con esse i più
riverenti ossequj ed affettuosi.

Per ciò che riguarda l'egregio mio Viss. Valentino, si di mi
incomodi indesi con dispiacere, non dubito che procedendo questi da

effetti puramente nervosi, andranno in non molto tempo di per se stessi, aiutati anche meglio da blanda cura, diminuendosi a mano a mano fino al totale dileguamento, e di ciò n' ho prove sode. Dove Egli frattanto porre no studio di tener lieto il suo spirito, e segnatamente lontano da soverchio timore, che troppo tornerebbe in pregiudizio. La prego di riverirlo cordialmente a nome del Padre Benetello, che gli vuol tutto il suo bene.

Una moltitudine di brighe m' han tolto al piacere di far raggio del suo Onore, del quale ammirai la squisitezza delle due Lettere, e sono assai soddisfatto della sua forza da Lei querimentata, questa a me basta. La prego all' occasione dello spedirmi l' Obbiettivo per M^{re}. Del S^{re} Gamboni, che m' incarica di presentarle i miei più dispendi doveri, di dimostrarli l'ingrato di esso Onore, che sarà tosto da me soddisfatto con quello del D^{to} Obbiettivo. Della premura poi colla quale a Lei piacque favorirmi, so le confesso di non aver termini da esprimere la mia gratitudine come la sento.

La ringrazio ancora della sopracennata sua pregiatissima lettera dell' 8bre p^o. Da essa fu sola la gentilezza e bontà di Lei ottimo cavaliere, che le dettava frasi, che mi fecero ansare, e che per nessun modo potei meritarmi.

Il mio Microscopio, al quale da questi studiosi della Natura frequentemente si fa ricorso, ci cresce ogni giorno di pregio. Il S^{ro} Gamboni è usato dire, che Verona è ben fortunata di possedere tanto Strumento.

Le sono obbligatissimo Della Mica favoritami, e in tale
 copia da bastare non pure a me, ma agiandio a miei successori. Anche
 il prezzo di questa, che in Verona non sarebbe stato facile di trovarla,
 la prego di unire a quello degli altri oggetti.

Quando sarà fornito il nuovo ritratto che, com' Ella ebbe
 a dirmi si sta facendole, non dimentichi di grazia me, che tanto il
 Desidero, ed ho già collocata a lato di quello del fav. Nobili la
 cornice che Dee comprenderlo.

Gradisca V. G. Cavaliere l' espressione Della perfetta
 Devotion mia, e mi faccia l'onore di pubblicarmi.

Della V. V. S. Illust. ma

Verona il 14. febbrajo 1816.

Umiliss.º Ossess.º Servidore
 Gaetano Vianini

Cavaliere Illust^{mo}

1844 7257

B.E.

11
4342

La dolce speranza di poterla onorare personalmente
mi andò fallita, a motivo della via da Lei presa diversa da quella
ch'io disegnava per passare dalla Germania a Milano. Con ciò
venni ad esser privo eziandio del piacere di rinnovarle i sensi della
mia mia gratitudine pel favore della gentilezza di Lei rice-
vuto nella costruzione del mio Gran-Microscopio (il quale venne
ammirato da diversi Professori forestieri che mi favorirono questo
Autunno, e per gli studi del Professor Pandri valse un tesoro che
non ha prezzo) e di soddisfare un debito che tuttavia aggrava
la mia perdita per l'Oculare da Telescopio ch'ella favorì far-
mi costruire, il Spettro Abili e la Ottica.

Da che dunque il male non ha rimedio solo mi riman
di pregarla, che le piaccia notificarmi il debito mio, ch'io
le farò costà pervenire il Danaro.

Come ho potuto, sendochè per disgrazia la mia città è
priva affatto di bravi Maichinisti, ho costruito usando l'Ob-
iettivo automatico descritto con altra mia, e l'eccellente
Oculare da Lei favoritomi, un Telescopio col suo congegno per
movimenti orizzontali e verticali; e sperimentato, trovai
con mia soddisfazione che veggonsi, benchè quando mai profii
immaginar minutissimi, uno, alcune volte due, e direi qualche
volta anche tre satelliti di Saturno; e di Giove veggonsi

Due fascie: ciò più bastare per chi sia come me astronomo solo
Di Desiderio.

La triste notizia del grave danno sofferto dal Laboratorio
Di Lei colla perdita anche d'aluni oggetti grandemente mi
afflisse. Oh nostra peregrinazione infelice! Le traversie regnano
i nostri passi; nè ci ha che la speranza del cielo che ci inanimi
e ci sorregga. Desidero sentire se il scientifico Di Lei viaggio
sia stato prospero tutto com'io lo spero, e se lo Stimatissimo Pro-
fessore Uff. Vincenzo, al quale io la prego di far giungere li
miei affettuosi doveri, si sia bene raffermauto nella salute.

Le rendo distinte grazie della buona memoria che al
Di là d'ogni mio merito Le piace conservare di me, e de' suoi
pregiati saluti ricevuti dall'egregio Graf. Ab. Zamboni.
Il Graf. Landri la riverisce con ogni stima.

Le ricordo che il mio piccolo gabinetto tiene preparato da
un pezzo il posto al Di Lei spiraglio. Accolga Ella intanto
coll'effresioni più sentite della mia gratitudine quelle
della perfetta stima ed affetto particolare con cui ho il
piagio di dirle

Della V. V. S.^{ma}

Verona il 27 Novem. 1844

Devotiss.^o Obblig.^o Servo
Gaetano Landri

Carissimo Professore e Signor mio Onorato

Verona li 11. Giugno 1861

Questa mattina ricevetti e la ^{mia} p^{re}ziosa Del 9 e la scatola.
 Applicai subito il l^ondozzetti al nuovo Vamburro al Microscopio, e fallone
 accurato saggio, non posso dirle quanto io mi reputi fortunato a veder
 aggiunto a q^{uo} suo veramente Grande Microscopio questo novello siste-
 ma illuminatorio. Colte serie V. VI e VII, e gli oculari 3.^o e 4.^o il suo ef-
 fetto è al tutto maraviglioso: le fibre trasversali delle squame Del Squillo
 janniva saltano agli occhi di tratto. Però senza confine è la mia gratitudi-
 ne a Lei; e se questa potesse essere accresciuta (lo che è impossibile) sa-
 rebbero tuttavia per due altri motivi: so' dire la inaspettata celebrità
 con cui Ella, gentilissimo sicom'è, vallemmi favorire, e la mitigea Del
 costo; Due franchi soli, e questi grand'ò diminuiti Dei tre scati
 spesi pel Corriere e per la gabella! Io non potendoli inoltrare alla
 V. V. Del tutto franchi valendomi Del pronto mezzo Della posta,
 come per correi, starò in traccia l'altre altro particolar, e spero di
 non aver molto a penare per ritrovarlo, che mi fa troppo grave il
 rimanermi con questo debito indosso. Per ciò poi che riguarda il
 cambio dovute per il nuovo favore Dalla V. V. Prevuto, Debbo
 qui confessare per assoluto di doverle io rimaner sempre al di fatto,
 senza speranza di potermi come che sia di quest'altro debito riscattare.
 Ma prima di por termine a questa mia lettera, per amore
 di verità, il quale anche allo stesso amor proprio dee far forza

io debbo torla giù di un' inganno, nel quale io mi accetto da lei
attribuito un indebito onore. Vaghiando dunque V. S. cavaliere mio,
che Membro della Società Italiana delle Scienze ecc. è
Gianfrancesco Giulio (al qual S. S. il suo francobollo, fu d' grandis-
simo giovamento) non Gianfrancesco Gaetano: questo secondo appena
appena, e indegnamente per giunta, è Membro di S. S. Accademia
di Agricoltura, Arti e Commercio, e nella più.

gatto questo onore alla società e rinnovabile: scusi della
più sentita mia gratitudine, e professale ben di cuore tutto
me stesso, nella sua cara grazia devotamente mi raccomando.

Chiariss. Professore

Amil. Oblig. Vero

Gaetano Bianchi

7259

B.E

Willm

Handwritten text, possibly a signature or address, written vertically.

B.E





B.E

Al Chiarissimo Signore
Caval. Gio. Batt. Amici
Isp. e Dir. del S. O. Osservatorio
cc. cc. di Firenze



Chiarissimo Professore Unif. mio Colend. ^{giun}

7260

B.E

13

4354

La sottile investigazione da me fatta d'alcun mezzo particolare, siccome da spedire le due Grandezze che io Le debbo, mi ha fatto chiaro conoscere essere inutile operar di trovarlo. Ve non che per buona ventura venni a sapere come l'Ufficio Ospitale di Mandova s'incarichi di dar franchi costà li gruppi. So approfittar di questo mezzo, e Le spedirò le due Diss. con i Ella abbiali ricevuti franchi. In ogni spessa La prego andarmelo significare, perocchè troppo mi viene sapere che il mio debito da questo lato sia soddisfatto: dico da questo lato, conoscendo la tenuità del mezzo che non raggiunge forse la metà del dovuto, e la tanta sollecitudine nel favorirmi forma un altro debito a mio carico, a debitarmi del quale io non verrò mai a capo quando la gentilezza della V. V. medesima non mi offra il mezzo ricordandosi della mia servitù e valendosi in ogni occorrenza liberamente e con quel medesimo animo col quale io pur desidero provare che sono e sarò sempre con piena stima ed affettuosa gratitudine.

Della V. V. Chiavari.

Verona il 20. Giugno 1865.

Amiliseo Deod. ^{giun} Corvidate

Paetano Chiavari



[Faint, mostly illegible handwritten text in cursive script, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

B.E

7261

B.E

B.E

Cherissimo
Caro Prof. G. B. Amici

Chiarissimo Professore

14
4355

Ho ricevuto la Memoria Di Lei sul male
dell' uva accompagnata colla sua figura.

Questo inaspettato regalo mi fu carissimo, sì pel raro
merito dello Scritto e il pregio del Disegno, e sì perchè egli mi
è una prova testimonianza ch'io sono tuttora vivo e presente
alla memoria Di Lei, Cavalier mio onorevoliss.^o, ch'io sono
grandemente e per ciò amo di peniare affezione. Di tanta
gentilezza Le professo la gratitudine più sentita.

Relativamente alla malattia della quale si occupavano
gl'ingegni più sottili di tutte le Accademie, Le dirò che al-
troci la mia studiolo accuratamente, ed in questi nostri studi
il grande Microscopio Di Lei, ch'io so superbo di possedere, ci
fu di grande soccorso.

Noi trovammo il fungo parassita perfettamente come
nella bella Di Lei figura vedesi espresso, ed eziandio in tutti
gli stadi per essa rappresentati, salvo gli sporangi colorati,
i quali noi non giugnemmo ad osservare; e questo dee corda-
mente essere provenuto dal non aver noi saputo spingere le os-
servazioni così addentro, e con quella sottile perspicacia con-
duole, colla quale Ella seppe fare; nè arrivammo anche a
veder gli sporidj della figura reniforme, e li due globetti pres-
so le estremità loro; e questo, dello confessarlo, proviene dall'ef-
fere a me mancata, nel maneggio dello strumento, la maestria
dell' illustre Autor suo.

Noi opinammo gli sporidj riversarsi per quelle due bocche
che scorgonsi agli apici degli sporangi disarticolati, rappresentate

da Lei pure nello sporcaggio 2 della figura IV. E fummo anche condotti a credere quella linea longitudinale, che in molti di essi ottrelli apparisce da un lato, aprirsi in una fenditura per la quale altresì poter uscire gli sporidj. Del resto e la rete micelica, e le ife, e i monili, e le spore da noi osservate sull'ova annulata della Veneta provincia e della Lombarda sono esattamente quali vennero per Lei fatti con tanta verità disegnati.

Per ciò poi che riguarda la grande questione vitale essere il fungo causa di effetto del male, qui è dove pure arenarono gli studi nostri, e la Commissione sentì dover sospendere la sua sentenza. Le opinioni nostre sono discordi e a ravvicinarsi senton bisogno di novelle prove. Però le ragioni di chi sostiene il fungo essere la ragione del male pare aver buoni appoggi, come che egli sia un fatto considerevole, e constatato da tanti, e da Lei con esperimenti sicuri, e da me pure con diligenza, quello del non potersi mediante una infetta comunicar il male ad una sana. E dirò veziamente non potersi, quantunque non manchi taluno che asserisca aver ciò ottenuto.

Il Prof. Giulio Vaucri mio buon amico e collega, e collega pur di Lei nella Società dei L. O., al mio mezzo Le presenta una sua memoria su questo grave argomento, e la osserva decotamente e prega di recapitare le altre due ai Dotti mi son dirette.

Cavalier mio stimatissimo La ringrazio da capo del caro dono: io non posso risponderle con nessuna cosa del mio, ch'io mi sono uom da nulla infra i Dotti; non rinunzio però alla pretesa di un posto e non degli ultimi, tra quelli che si hanno in petto un cuore che ripete si vivamente di gratitudine e di amore. Questo è quello che posso e godo di offerirle in cambio così del dono che della preziosissima Amizizia di cui Ella da tanti anni mi onora, ed alla quale con tutto l'animo mi raccomando. Gradisca l'espressione sincera della perfetta mia stima e mi faccia l'onore di considerarmi.

Vorona il 10. Xbre 1862. Di Lei Chiamist. Cavaliere

Umiliss. Devotiss. Abbt. Verro
Gaetano Spanchi

7263

B.E



B.E

Al chiarissimo Signore
Caval. Gio. Batt. Amici
Prof. d'Astronomia, Direttore della
Specola ecc. ecc.
in Milano

Spandri